

Artigianato & PMI

Artigianato Oggi & PMI è consultabile e scaricabile dal sito cnafrasinone.it

Plurisettimanale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Frosinone Edizione: CNA Frosinone - Aut. Trib. Frosinone n° 126 del 30/11/77 - Iscrizione al registro nazionale della stampa n° 2684 - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale D.L. 353 (convertito in Legge del 27/2/2004) art. 1 comma 1 - DCB Frosinone - Redazione via Mâria, 51 - 03100 Frosinone - Direttore Responsabile: Amedeo Di Sora - Progetto Grafico ARAS

N°19 Dicembre 2012



Il 15 novembre si è svolta a Roma, presso l'Auditorium Conciliazione, l'Assemblea nazionale della CNA. All'iniziativa hanno preso parte: Ivan Malavasi presidente nazionale CNA, Sergio Silvestrini segretario nazionale CNA, Renato Schifani presidente del Senato della Repubblica, Corrado Passera ministro dello sviluppo economico e Angelino Alfano, Pierluigi Bersani e Pierferdinando Casini in rappresentanza rispettivamente di PDL, PD e UDC ovvero i partiti che costituiscono la maggioranza che sostiene il governo Monti. Di seguito proponiamo una sintesi degli interventi di Malavasi e di Passera ed un commento del presidente della CNA di Frosinone Giovanni Proia.

continua

in questo numero

- Assemblea Nazionale CNA si è tenuta a Roma il 15 novembre questa è la sintesi dei temi trattati pag.1
- Assemblea Nazionale CNA Relazione IVAN Malavasi
- *Nessun eroe potrà arrivare a soccorrer ci e, da solo, metterci in salvo!*
- *La crisi: scambiare un capoverso per una virgola può costituire un errore fatale*
- *Cambiare la classe dirigente non significa solo cambiare le facce!*
- *Gli obiettivi devono essere ridurre debito e spesa*
- *Basta ad uno Stato produttore di certificati, controllore di procedure, sanzionatore di errori formali*
- *Le imprese rischiano di morire di troppo fisco*
- *Slalom quotidiano alla ricerca di credito*
- *Le scelte di rigore possono produrre effetti depressivi sui redditi (...)*
- *Per uscire dalla crisi non serve "l'ideona", ma tante piccole idee*
- *Negli ultimi 4 anni perse 90.000 imprese artigiane di produzione (...)*
- *Dobbiamo tutelare le eccellenze italiane*
- *L'Italia deve diventare un'orchestra*
- *L'artigianato come motore economico del paese*
- Spunti Intervento Presidente del Senato Renato Schifani pag.10
- Spunti Intervento Ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera pag.11

CATEGORIE

- Autoriparatori
 - *Certificazione per operare sull'aria condizionata, la CNA avvia i corsi*
 - *Arriva il meccatronico addio all'elettronico, nasce la figura del meccatronico*
- Impiantisti
 - *Certificazione Patentino Frigorista*
- Settore Alimentare
 - *Cessione di prodotti agricoli e alimentari: contratto scritto, termini di pagamento e fatturazione*
- Autotrasporto
 - *Costi chilometrici medi del consumo di gasolio - Ottobre 2012*

CREDITO

- Sgravio contributivo per le imprese che assumono apprendisti pag.17
- Provincia di Frosinone, fondi per l'assunzione di lavoratori cassaintegrati e in mobilità pag.17

TERRITORIO

- AtinaJazz Winter il programma della manifestazione 4/5/6 gennaio 2013 pag.18



Relazione Ivan Malavasi

Nessun eroe potrà arrivare a soccorrer ci e, da solo, metterci in salvo!

I tempi che viviamo sono strani e complessi. Tempi che hanno bisogno di unità e condivisione; della mobilitazione del Paese intero, chiamato a ricucire il tessuto civico sfibrato e della fiducia nella capacità delle istituzioni, dei partiti, delle élites a scegliere per l'interesse generale. L'Italia è attraversata da una profonda crisi morale! Rischia di perdere il senso di sé, della sua identità, della sua storia, che è una storia di grandezza e di civiltà! Percepisco, a nord come a sud, il timore e lo smarrimento di fronte alla fragilità delle nostre istituzioni. Sento diffondersi lo sdegno e il disgusto verso i diffusi e indecorosi comportamenti pubblici, che mettono in discussione la credibilità e l'affidabilità della politica e dell'intera classe dirigente.

Tutto ciò sta allargando il solco tra cittadini e istituzioni, che rischia, davvero, di non essere più colmabile! Sta creando i presupposti per populismi e demagogia, che, come la storia insegna, sono sempre un grande pericolo per la vita democratica. E come l'Italia del dopoguerra è riuscita a liberare grandi energie e trovare nell'impegno e nella voglia di

riscatto la determinazione a lasciarsi alle spalle il dolore e le divisioni del passato; così l'Italia di oggi, deve scuotersi dall'inerzia, dal torpore e non consentire in nessun modo che i suoi difetti facciano strame delle sue virtù!

La crisi: scambiare un capoverso per una virgola, può costituire un errore fatale!

Non dobbiamo cullarci nella segreta speranza che anche questa volta finirà come le altre volte. Che vi sarà un'ora X in cui sarà decretata la fine della crisi e, a partire da quel momento, tutto tornerà uguale a prima! Il tempo e la storia hanno una loro punteggiatura rigorosa! Scambiare un capoverso per una virgola, può costituire un errore fatale! Sarebbe un passo falso sottovalutare la necessità del cambiamento e delle riforme! Invero, tante volte ha prevalso, nella nostra storia, una forma di incompiutezza strutturale, compensata solo dalla creatività e capacità di adattamento dei nostri 3 piccoli imprenditori e, sin quando è stato possibile, da politiche monetarie e fiscali accomodanti!

Anche quando l'integrazione euro-

pea prima, la globalizzazione dell'economia poi, hanno cambiato il mondo, e con esso la nostra posizione economica al suo interno, non abbiamo risposto con il necessario cambio di passo e di prospettiva. Con processi veri di modernizzazione e di rinnovamento, che tenessero conto delle nuove condizioni.

L'inerzia, la debolezza degli interventi riformistici, i ritardi nel rafforzare la legalità e contrastare la corruzione, hanno ostacolato la costruzione di ambienti favorevoli allo sviluppo.

Hanno, inoltre, spinto il Paese sempre più in fondo nelle classifiche internazionali, rispetto a tutti i parametri che indicano la facilità del fare impresa.

Cambiare la classe dirigente non significa solo cambiare le facce!

Non possiamo ignorare che tutto questo riguarda in primo luogo la politica. Ma sono le classi dirigenti nel loro insieme che sono chiamate a rigenerarsi, a modificare comportamenti, scelte e azioni. E cambiare la classe dirigente non significa solo cambiare le facce! Significa chiedersi se essa eserciti il proprio ruolo secondo responsabilità ed eticità! Significa chiedersi se i processi, i criteri e i meccanismi con cui viene selezionata e rinnovata, funzionano in modo adeguato.

Ma, è necessario che tutti gli italiani si sentano chiamati ad adeguare comportamenti, valori, scelte, ad un maggiore civismo e impegno nella vigilanza e nella difesa della nostra comunità!

Dobbiamo tornare, come cittadini, alla partecipazione attiva, riappropriandoci degli strumenti della democrazia, della rappresentanza e del governo della cosa pubblica. A tutti i livelli.



Tutto ciò è necessario se vogliamo costruire un'Italia veramente aperta al merito, al mercato, all'innovazione. In grado di crescere e di dare un futuro ai giovani. In grado di valorizzare risorse e capacità imprenditoriali che ci sono e sono diffuse, anche quando vengono, così numerose, da altri paesi ad arricchire il nostro tessuto .

Ma occorre che l'amministrazione pubblica sia efficiente e fornisca servizi funzionanti! Servono istituzioni solide, legalità, fiducia! Inutile illudersi, oggi la sfida della competitività e della produttività, non la possono vincere le imprese da sole; sono i Sistemi-Paese a vincerla, se sono dinamici, innovativi, aperti al nuovo! E per poter funzionare come un vero Sistema-Paese, l'Italia ha innanzitutto bisogno di una buona politica, onesta, competente e sobria; capace di trasformare l'ansia in speranza, la paura in voglia, l'incertezza in un nuovo orizzonte per il Paese!

Adeguata a rappresentare e realizzare gli interessi dell'Italia e di collocarli nell'orizzonte europeo. L'Euro e l'Unione europea hanno vissuto un anno molto pericoloso. La determinazione, l'autorevolezza e la competenza di alcuni uomini chiave, ha consentito di risolvere e compensare le gravi fragilità insite in un'Unione solo monetaria.

Ha accelerato, pur tra mille difficoltà, la riforma della governance finanziaria e fiscale e messo in campo i presupposti per riprendere il cammino verso la costruzione dell'Europa politica.

La nostra scelta a favore di processi sempre più avanzati di integrazione è sempre stata chiara e coerente. Vorremmo, tuttavia, che prendesse sempre più forma e sostanza l'Europa dei popoli e dello sviluppo e meno quella dei dogmi contabili e delle tecnocrazie. E' fondamentale che l'Italia possa svolgere un ruolo da protagonista in questi processi. Ma per farlo, e farlo bene, ha bisogno di essere governata con stabilità!

La riforma della legge può essere l'occasione per ridare credibilità alle istituzioni e ricucire il rapporto tra cittadini e ceto politico. E' necessario dare agli elettori la possibilità di scegliere da chi essere rappresentati e di garantire al Paese Governi stabili. Governi forti politicamente, capaci di trasformare l'Italia, in un paese moderno ed efficiente, che possa esprimere compiutamente la sua vocazione e cultura imprenditoriale. Serve intervenire con forza, coraggio e audacia!

“

*Nessuna impresa
può pagare sempre più tasse
per il solo fatto di esistere !!!*

Gli obiettivi devono essere ridurre debito e spesa

Il primo fronte su cui intervenire è, senza dubbio, quello della riduzione del debito ancora oggi molto oltre la soglia di sicurezza del 100% del Pil. La spesa per interessi assorbe più del 5% di quanto produciamo ... qualcosa come 86 miliardi di euro l'anno! Ritengo necessarie scelte radicali! L'impegno del Governo di ridurre il debito dell'1% annuo con un programma di dismissioni è condivisibile, seppure, a nostro avviso, sarebbe più opportuna un'azione ancora più forte e incisiva. Perché l'obiettivo prioritario a cui dobbiamo tendere è ridurre la spesa per interessi e, in questo modo, liberare risorse da destinare alla crescita!

Un secondo fronte, molto caldo, è quello della riduzione della spesa pubblica. È necessaria una terapia d'urto contro la spesa improduttiva e l'utilizzo non efficiente delle risorse pubbliche. Conosciamo la via per farlo: la spending review. Dobbiamo solo volerlo fare!!!

Perché la spending review ha senso se, insieme, si combatte l'inerzia e la tendenza alla conservazione degli apparati e delle burocrazie! Ha senso se, con una governance fine dei processi, produce una spesa di qualità ed adeguati servizi essenziali di cittadinanza. Ha senso se libera risorse per l'istruzione, la formazione, la ricerca e l'innovazione! Ha senso se, per usare le parole di un grande giurista (Sabino Cassese), "produce più Stato, dove è poco, e meno Stato, dove è troppo".

Una buona politica non può non capire che si deve andare in questa direzione, perché sa quanto sia importante rafforzare il capitale sociale del Paese. Una buona politica non può non capire, che i privilegi vanno cancellati. Perché nulla hanno a che fare con la politica vera, con la tutela della rappresentanza, con la democrazia, con i diritti; ma hanno molto a che fare con l'esercizio del potere, con doppi e tripli stipendi, moltiplicazione di incarichi e di apparati, con inaccettabili privilegi di ruolo, che oggi sono uno schiaffo per il Paese che studia, che lavora, che produce!

Una buona politica, non può non capire che l'architettura istituzionale del nostro Stato va ripensata. Per tanti anni ci siamo illusi che un marcato decentramento, il federalismo, avrebbe creato condizioni di maggiore efficienza nella gestione della cosa pubblica, avvicinato le scelte politico amministrative ai cittadini e le avrebbe rese maggiormente trasparenti e controllabili.



li; e poi sanzionabili col voto. Oggi ci accorgiamo che così, purtroppo, non è stato.

Il processo di razionalizzazione delle Province e delle strutture decentrate dello Stato (dai tribunali all'INPS) è indubbiamente un risultato positivo che deve tuttavia, ancora consolidarsi. Un percorso che riguarda anche la riforma delle Camere di Commercio sul cui ridisegno anche la nostra organizzazione è particolarmente impegnata.

Una buona politica sa che la prima condizione di competitività del Paese è una burocrazia funzionante, semplice e poco costosa, sensibile alle esigenze delle imprese.

Basta ad uno Stato produttore di certificati, controllore di procedure, sanzionatore di errori formali

Dobbiamo invertire l'approccio, affidare un ruolo centrale alla responsabilità, all'autocertificazione, alle verifiche sul merito, ai tempi di risposta che garantiscono certezza al sistema delle imprese.

Il caso del SISTRI è emblematico. Possiamo andare avanti ancora di rinvio in rinvio?? E' del tutto evidente



che va trovata una soluzione rapida, condivisa e definitiva. Come è del tutto evidente che il SISTRI deve essere radicalmente cambiato, coniugando le esigenze delle imprese con quelle di trasparenza e legalità del sistema.

Ma è anche il caso della responsabilità solidale negli appalti. Siamo di fronte all'assurda pretesa che le imprese svolgano funzioni di accertamento sulla regolarità fiscale e contributiva, imponendo adempimenti che rischiano di paralizzare l'intera attività economica.

Le imprese rischiano di morire di troppo fisco

La buona politica, la politica che noi vorremmo, deve sapere che il fronte principale su cui le imprese rischiano di essere sconfitte è la pressione fiscale! Io non trovo più parole, che in modo adeguato, riescano ad esprimere l'oppressione che il fisco esercita su imprese e lavoro! Il nostro prelievo è tra i più alti del mondo! Secondo le ultime analisi della Banca mondiale, la pressione fiscale sui profitti, sommando tasse e contributi, è pari al 68,5%. !!! E non è finita!! Nel 2012 con l'IMU l'imposizione sugli immobili produttivi è destinata a raddoppiare!

Nessuna impresa può pagare sempre più tasse per il solo fatto di esistere !!! Vorrei però essere chiaro su questo punto. Tutti noi riteniamo sia giusto pagare le tasse e pagarle in modo proporzionale al proprio reddito. Ma è giunto il momento di uscire definitivamente dalla trappola in cui ci si siamo infilati, fatta di grandissima pressione fiscale, elevato numero di controlli e alto tasso di evasione.

Iniziamo a uscirne, destinando alla riduzione della tassazione le risorse recuperate dalla lotta all'evasione. Continuiamo a introdurre misure concrete come l'Iva per cassa!! Diamo atto al Governo e al Parlamento per questo risultato positivo, a lungo sollecitato dalla CNA e dalle altre organizzazioni. Lo stesso criterio di cassa, però, va esteso alla determinazione del reddito di impresa, per evitare di pagare tasse su somme non incassate.

Noi chiediamo che il sistema fiscale nel suo complesso venga riformato al più presto. La legge delega approvata dalla Camera costituisce un primo passo concreto. Ci aspettiamo un iter parlamentare veloce e che i decreti delegati siano emanati prima della fine della legislatura. Non vorremmo rimanere delusi ancora una volta!!



Slalom quotidiano alla ricerca di credito

Fisco e credito sono le Scilla e Cariddi dell'artigianato e delle piccole e medie imprese! A penalizzare le imprese non basta, infatti, il carico fiscale, si aggiunge lo slalom quotidiano per la ricerca di credito! La situazione è drammatica!!! I finanziamenti bancari all'artigianato si sono ridotti di oltre 7 punti in un anno!

Il costo del credito è più alto di oltre 2 punti rispetto agli altri Paesi europei! Più di un terzo delle nuove richieste di credito bancario rimangono senza risposta! Un silenzio tanto assordante quanto insopportabile! Ma non facciamoci illusioni! La disponibilità di credito non è destinata a migliorare nei prossimi mesi e non saranno certo i fondi di venture capital a investire nelle imprese artigiane. Vorremmo, dunque, che le banche riaprissero i cordoni della borsa dimostrando, nei fatti, la loro asserita natura commerciale! I nostri Confidi sono oggi in una fase di estrema difficoltà proprio per aver sostenuto il sistema imprenditoriale! Guai, se fossero costretti a ridurre la propria operatività, per aver eroso il loro patrimonio, facendo scudo alle imprese. Dunque, è fondamentale creare all'interno del Fondo di Garanzia per le PMI, uno strumento destinato a patrimonializzare i Consorzi Fidi e consentire loro un più facile accesso al Fondo stesso.

Garantire liquidità alle imprese deve essere una priorità del Governo! A tal proposito, riconosciamo all'Esecutivo, di aver mantenuto l'impegno di anticipare il recepimento della nuova direttiva europea sui pagamenti, destinata a innovare profondamente le prassi commerciali del nostro Paese. Dal primo gennaio 2013, anche le pubbliche amministrazioni, che oggi arrivano a pagare con ritardi superiori ai due anni, saranno obbligate a diventare un pagatore puntuale! E' necessario però, per assicurare piena efficacia alla direttiva, effettuare correzioni al Patto di stabilità interno e alle regole di contabilità pubblica. Se questo non fosse fatto, e in fretta, rischieremmo ancora una volta di trasformare un sogno quasi realizzato, in un incubo!

E' necessario altresì trovare un accordo tra la normativa sulle opere pubbliche e la nuova disciplina generale dei pagamenti. Non possiamo lasciare decine di migliaia di imprese delle costruzioni nella terra di nessuno!! Non lo possiamo fare per la gravissima crisi che ha investito il settore! Non lo possiamo fare per quello che le opere pubbliche rappresentano sull'insieme dei crediti verso le Pubbliche Amministrazioni del nostro mondo! Minore pressione fiscale, maggiore disponibilità di credito, velocizzazione dei tempi di pagamento, sono tre condizioni necessarie per sostenere le imprese, ma non sono sufficienti per fare ripartire lo sviluppo del Paese!!

Le scelte di rigore possano produrre effetti depressivi sui redditi se non sono accompagnate da azioni dirette a stimolare la domanda, i consumi e gli investimenti

Il Governo Monti ci ha offerto una testimonianza di quanto la credibilità e l'autorevolezza personale, possano essere trasferite alle istituzioni e divenire ancora di salvezza. In tempi rapidi ha dovuto trovare risposte ad una situazione di grande emergenza finanziaria. Risposte che noi abbiamo condiviso. Soprattutto quando si è trattato di trovare soluzioni a problemi strutturali. Comprendiamo che i margini entro cui il Governo si muove sono molto stretti, ma riteniamo che le scelte di rigore possano produrre effetti depressivi sui redditi se non sono accompagnate da azioni dirette a stimolare la domanda, i consumi e gli investimenti.

Le modifiche che si stanno prospettando alla Legge di stabilità, per scongiurare l'aumento dell'aliquota IVA del 10% e riconoscere una tassazione agevolata sui premi di produttività, vanno nella giusta dire-

“

Minore pressione fiscale, maggiore disponibilità di credito, velocizzazione dei tempi di pagamento, sono tre condizioni necessarie per sostenere le imprese

zione. Tuttavia il problema rimane. Anche l'emendamento presentato sul fronte IRAP mette in secondo piano le piccole e piccolissime imprese. Bene agire sull'IRAP per ridurre il cuneo fiscale, ma non si possono fissare tetti per definire i parametri degli autonomi che devono, o non devono, pagare l'imposta. Meglio lasciare questo compito alla riforma fiscale e dirottare quelle risorse per aumentare ancora la no tax area.

Per il nostro mondo, per le piccole e piccolissime imprese gli interventi approvati negli ultimi mesi non sono bastevoli! Non sono caratterizzati da quella apertura al mercato che ci saremmo aspettati. Parliamo di concorrenza, di liberalizzazioni, di ordini. A questo proposito le professioni non riconosciute stanno aspettando da anni l'approvazione di una legge, aperta al mercato, non corporativa e in grado di creare nuove opportunità e nuova occupazione.

Anche il tentativo di rianimare l'economia attraverso l'iniezione di tecnologie digitali, rischia di rimanere fuori dalla portata delle piccole imprese, che più di altre potrebbero trarne beneficio per conquistare nuovi mercati e sviluppare l'innovazione. Gli impegni del Governo per un allargamento dei criteri di accesso ci rassicurano.

E' una grande opportunità per il Paese e in particolare per le nuove generazioni! Ricorderemo il 2012 come l'anno in cui l'Italia ha intrapreso, per usare le parole del Presidente Monti, un duro percorso di guerra. L'arma utilizzata è stata, e rimane, un mix fatto da rigore finanziario, tenuta sociale e affidabilità del Paese.

In una guerra viene, però, anche il momento in cui bisogna articolare la strategia! L'Italia deve avere il coraggio e la responsabilità di concentrare sullo sviluppo le poche risorse disponibili, in modo serio. Con pragmatismo e concretezza.

Per uscire dalla crisi non serve “l'ideona”, ma tante piccole idee

Sono d'accordo con il Ministro Passera quando afferma che lo sviluppo è fatto di tante piccole idee ... e quanto sia fuorviante cercare o aspettare "l'ideona", che in modo risolutivo faccia ripartire la crescita. E' vero, non ci sono scorciatoie! E non ci sono eroi! L'ideona è avere tante idee in fila che toccano tutti gli aspetti del funzionamento del Paese; è far diventare tratto nazionale la capacità di agire, anche in condizioni ordinarie, in modo responsabilmente unitario; condividendo un'idea di Paese e del suo sviluppo e operando perché si realizzzi.

E' comporre un piano e realizzarlo senza farsi catturare o distorcere da interessi particolaristici, che vanno in direzione contraria.

Un piano incentrato sulla riduzione della pressione fiscale e contributiva su famiglie e imprese. Un piano che contempli il sistematico avvio e la realizzazione in tempi certi delle opere pubbliche già finanziate; l'allentamento del patto di stabilità sugli investimenti; i contributi a innovazione e ricerca orientati anche alle piccole imprese. Che contempli la stabilizzazione degli incentivi per la ristrutturazione e il risparmio energetico; lo sblocco dei fondi per il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione; il rafforzamento del sistema delle garanzie; la riduzione dell'IMU sugli immobili strumentali!!

Un piano che realizzzi un intervento sul lavoro, che consenta all'Italia di recuperare i 15 punti percentuali che ci separano dalla Germania, sia in termini di tasso di occupazione, che di aumento della produttività. Su questo tema serve un colpo d'ala. E' necessario raggiungere in tempi rapidi un accordo, sul quale da troppo tempo siamo impegnati, e riconoscere sgravi consistenti al secondo livello di contrattazione, legando gli aumenti a parametri certi e misurabili.

L'ideona è un sistema di Welfare che, oltre a ridisegnare i confini dell'intervento pubblico in materia di assistenza e previdenza, valorizzi la ricchezza e la competenza dei nostri imprenditori in pensione, che possono continuare a trasmettere ai giovani, saperi, storie, esperienze e capacità. L'ideona è un piano straordinario che aiuti il Mezzogiorno! Per due ragioni fondamentali.

La prima, è data dalla necessità che il Mezzogiorno si avvii sulla strada di una crescita autonoma, stabile e durevole. Il Mezzogiorno è un serbatoio di risorse che, se utilizzate propriamente, possono aiutare la crescita dell'intero Paese. La seconda ragione decide della qualità non solo dell'economia, ma dello stesso vivere civile. Mi riferisco alla criminalità organizzata. L'azione importantissima della magistratura e delle forze dell'ordine, deve essere accompagnata da interventi efficaci, incisivi, organici contro la formazione di economie grigie sempre più estese e l'espansione della criminalità in aree nuove del Paese.

L'ideona è un piano di sostegno ai fattori che animano la crescita economica, che hanno al centro l'impresa diffusa, le imprese femminili, l'artigianato, che costituiscono la grande manifattura italiana. (...)

Negli ultimi 4 anni, abbiamo perso quasi 90.000 imprese artigiane di produzione, oltre il 20%. Ben 250 mila posti di lavoro in meno!

La crisi ci ha confermato che non c'è prospettiva senza una base industriale forte e competitiva. Questa base richiede di essere sostenuta, fortificata ed estesa. Vi è un dato su cui vi invito a riflettere. Negli ultimi 4 anni, abbiamo perso quasi 90.000 imprese artigiane di produzione, oltre il 20%. Ben 250 mila posti di lavoro in meno! Si tratta di un numero enorme, pari a venti volte quello dei dipendenti dell'ILVA!! Posti di lavoro e lavoratori "invisibili", perché fuori dal campo visivo dei media e delle istituzioni!

Intere filiere, che per decenni hanno rappresentato il vanto del nostro Paese, stanno scomparendo, trascinando nel baratro l'indotto e le comunità territoriali che attorno ad esso ruotano. Penso al settore dell'auto, della siderurgia e a quello degli elettrodomestici.

Ognuno di questi ci riporta direttamente a contesti ed aree del Paese che vivono condizioni drammatiche. Il calo di imprese e addetti non è un problema solo quantitativo, ma anche qualitativo.

La manifattura, le costruzioni, il terziario avanzato, sono i settori con il più elevato numero di addetti per impresa, con i maggiori investimenti in tecnologia, innovazione, formazione, con la più alta capacità di produrre ricchezza. Sono anche i settori più esposti alla dinamica dei mercati, alla disponibilità di credito, ai rischi connessi alla pianificazione di lungo periodo. Paradossalmente sono proprio le imprese che hanno rischiato, investito, scommesso ad avere oggi maggiori difficoltà! Vorrei qui ricordare, che proprio grazie a queste imprese, che più si sono esposte sui mercati, oggi siamo, per centinaia e centinaia di prodotti, primi, secondi o terzi al mondo ...

Dobbiamo tutelare le eccellenze italiane

La nostra economia nella sua totalità (dalla moda ai servizi, dall'agroalimentare all'artigianato artistico, alla manifattura tutta), è uno stile di vita!! Lo stile di vita italiano, inimitabile seppure molto imitato, gode di enorme reputazione e ammirazione in tutto il mondo. Attra i ceti affluenti di tutti i Paesi, specie di quelli emergenti. E noi, oggi più che mai, dobbiamo tutelare ad ogni

costo le nostre eccellenze; evitare, con la più risoluta determinazione, di essere copiati. Ma con maggiore vigore dobbiamo valorizzare il prodotto Italiano. Siamo profondamente preoccupati dalla decisione della Commissione europea di ritirare la proposta di Regolamento sul Made in. E' una decisione gravissima che nega alle imprese condizioni di reciprocità e trasparenza nella competizione internazionale e ai consumatori il diritto di informazione sulla provenienza dei prodotti. Dobbiamo superare questa pervicace logica mercantilistica dell'Europa!

Chiediamo al Governo di sostenere il varo di marchi volontari, promossi dal sistema associativo, che consentano di valorizzare sui mercati i nostri prodotti. Il nostro mondo deve, come ha fatto e sa fare, accelerare sulla qualità, sulla ricerca, sull'innovazione sulla internazionalizzazione.

Per dirla con parole chiare, cari amici, dobbiamo sempre rimanere un passo avanti agli altri!!

In questa direzione rappresenta un passo importante la riforma degli incentivi realizzata dal Ministro Passera. Adesso si tratta di emanare decreti e direttive. Auspiciamo vivamente che questa sia l'occasione per una discontinuità col passato: si discutano insieme i contenuti, ci si confronti e venga dato spazio adeguato alle PMI.

E' il momento di rinsaldare e dar lustro al legame

che unisce prodotti, servizi, territori e turismo; di dare il giusto risalto alle valenze e alle peculiarità dei mille campanili d'Italia... alle risorse artigianali ed agroalimentari che, insieme a quelle culturali, storiche e ambientali, sono la ricchezza ineguagliabile del nostro Paese. Quella che oggi affrontiamo è una competizione globale! A vincere sono i sistemi economici, in cui il pubblico e il privato si sostengono e si promuovono a vicenda.

L'Italia deve diventare un'orchestra

Da Paese di solisti, spesso originali e virtuosi, quali siamo, dobbiamo - con l'umiltà dei principianti, ma la consapevolezza dei grandi - unirci e diventare orchestra! Fare rete! La rete è la modalità organizzativa che ci consente, se anche siamo piccoli, di comportarci da



“

*Solo un Paese forte, dinamico,
innovativo aperto al mondo ed al futuro
ci rende imprenditori più forti.*



grandi!

Ed è per questo che la politica e la Pubblica Amministrazione devono dare il buon esempio e restituire agli imprenditori il gusto di vivere in un Paese dov'è desiderabile fare impresa. Per tutti. Sia per i grandi che per i piccoli!

Ma un punto fondamentale è il rilancio dei consumi e della domanda interna. Perché il mercato interno è il più delle volte il nostro orizzonte di riferimento! E' essenziale riattivarlo! Io credo che il nostro Paese abbia bisogno più che mai di economia reale. Di una politica che tenga conto delle sue specificità, delle sue debolezze e delle sue forze. Che aiuti le imprese ad entrare in quei settori in cui è in atto una nuova rivoluzione industriale, basata sull'energia verde, su nuovi metodi di produzione, su nuovi materiali e su sistemi di comunicazione intelligenti. Su un efficiente sistema di infrastrutture, logistica e trasporti. Su nuovi servizi al territorio e alla persona. Sul recupero abitativo.

In questo senso apprezziamo molto la scelta del Governo di aumentare gli incentivi alle ristrutturazioni, che hanno ripercussioni positive sul mercato delle costruzioni e del risparmio energetico.

Una politica che sostenga le imprese sui mercati internazionali e le aiuti a crescere e a superare le difficoltà insite nella sfida globale. Non possiamo, infatti, non tener conto che le imprese vocate all'export hanno assorbito meglio gli effetti della crisi e che, nel 2011, l'esportazione ha pesato sul nostro PIL per il 28,8%.

E' giunto il tempo di favorire le piccole e medie imprese che affrontano tale percorso, con uno strumento originale ed innovativo, che premi l'incremento delle esportazioni con il riconoscimento di un credito d'imposta.

L'artigianato come motore economico del Paese

Le misure utili di cui abbiamo bisogno per l'artigianato, le piccole imprese sono tante ma tutte richiedono un'idea Paese che le metta veramente al centro. In questo senso, compito primario della politica è definire questa idea paese, fissare alcuni obiettivi strategici, costruiti su una visione condivisa del futuro, del ruolo dell'Italia nel prossimo decennio. E su questi concentrare le risorse disponibili. Nostro compito primario rimane invece quello di sempre: fare gli imprenditori. Lavorare molto ma con passione. Da soli, prendere decisioni e fare scelte anche difficili. Sentire l'orgoglio dei risultati ottenuti e dei successi. Difendere e proteggere le nostre imprese è, per noi imprenditori, avere cura e difendere il paese. E, il paese, quando ha cura delle imprese ha cura di se stesso. Il tempo che viviamo ci rende più vulnerabili. Ma noi sappiamo reagire. Reagire con passione, recuperando i nostri valori di concretezza, coraggio, affidabilità, senso della sfida e il legame con la nostra storia e civiltà. Vorremmo che tutto il paese reagisse con coraggio. Solo un Paese forte, dinamico, innovativo aperto al mondo ed al futuro ci rende imprenditori più forti. Imprenditori che possono contribuire al rilancio del Paese e trasmettere alle generazioni future il loro straordinario patrimonio di sapere e abilità. " ... se la nostra causa è giusta e buona, e se noi siamo gagliardi e valerosi, e se confidiamo nel favore della ragione e della verità – così ci esorta un grandissimo italiano, Giacomo Leopardi, - è necessario uscire e combattere " Solo così possiamo costruire un futuro per i nostri figli. Il loro futuro è la nostra responsabilità.



Il Presidente del Senato Schifani "Creare nuova occupazione"

"Bisogna creare nuova occupazione" questo il monito del presidente del Senato, Renato Schifani, alle forze politiche lanciato nell'intervento all'assemblea della CNA. *"La più grande responsabilità che grava sulla politica oggi è quella di garantire il lavoro ai tanti che lo hanno perso o hanno rinunciato a cercarlo per effetto della crisi economica".*

"Cercare risposte alla crisi vuol dire intraprendere un percorso che recupera la politica industriale senza riserve e con volontà bipartisan. Dare concretezza alla parola crescita deve significare non solo volontà di attuarla". Schifani sempre rivolgendosi alle forze politiche ha ribadito: *"Servono i fatti, perché i sacrifici che sono stati imposti agli italiani assumono significato solo se accompagnati e seguiti da una effettiva ripresa che restituisca serenità a quanti attendono risposte adeguate e reali".*

"Ogni futura riforma – ha commentato il presidente del Senato - dovrà avere come obiettivo prioritario quello di restituire fiducia serenità e benessere agli italiani. In questa direzione la politica ha una grande responsabilità ed un compito gravoso da portare a termine". *"Lo deve fare - ha aggiunto Schifani - mirando alla questione sociale che è il presupposto indispensabile per attuare le riforme".* *"Lo deve fare perché – ha concluso Schifani - l'Italia ha il diritto di tornare a sorridere e a sperare, dopo tante difficoltà ed ostacoli. Lo può fare perché il nostro Paese possiede ricchezze di grande valore non solo economico, ma soprattutto intellettuale ed etico".*



Il Ministro dello sviluppo economico Corrado Passera

"Imprese e sindacati devono fare un passo avanti sulla produttività"

*"Imprese e sindacati devono fare un passo avanti sulla produttività. Sul piatto ci sono 1,6 miliardi ma potrebbe-
ro essere di più". Nell'intervento all'Assemblea Nazionale
della CNA, il ministro dello Sviluppo Corrado Passera
ha sollecitato le parti sociali alla "riduzione degli auto-
matismi, aumenti effettivi della produttività, valorizzazio-
ne del contratto di secondo livello". "Abbiamo chiesto
alle parti sociali di fare quel pezzo della produttività che
deriva dai contratti di secondo livello territoriale. Al
nostro manifatturiero il differenziale di produttività costa
come 10 punti dello spread finanziario con la Germania.
Se avessimo la stessa produttività avremmo 70 miliardi
in più di valore aggiunto".*

CREDITO D'IMPOSTA *"Non abbiamo ancora trovato le risorse sufficienti per fare un
forte credito d'imposta ma è chiaro che è una delle priorità dove mettere le risorse che
vengono dalla spending review e dalla dismissione dei beni pubblici".*

Sul SISTRI, sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, il governo chiede il con-
tributo delle imprese per realizzare insieme un modello più adatto alle dimensioni delle
imprese. *"Insieme abbiamo detto un bel no a quel meccanismo così come era disegna-
to, non è stata una cosa ovvia - ha detto Passera - ci siamo dati tempo per definire
insieme quale sarà il nuovo meccanismo, ci sono vari modelli in Europa. Chiedo vera-
mente a voi di aiutarci a correggere il SISTRI con un modello molto più adatto alle
dimensioni delle vostre aziende".*





Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

Associazione Provinciale di Frosinone

CNA E LE IMPRESE

VALORE D'INSIEME

SERVIZI

- Rappresentanza degli interessi di Artigiani e PMI
- Prestiti agevolati e consulenza finanziaria
- Assistenza su contributi a fondo perduto
- Consulenza aziendale
- Sicurezza, Ambiente, Qualità
- Igiene degli alimenti
- Assistenza alla nascita di nuove imprese
- Patronato EPASA
- Convenzioni Commerciali ServiziPiù
- Informazione e Formazione



Tel. 0775/82281
info@cnafrasinone.it



FROSINONE – Sede Provinciale

Via Mària, 51
Tel. 0775/82281 - info@cnafrasinone.it

ANAGNI

Loc. Osteria della Fontana via Bassano 103
Tel. 0775/772162 - anagni@cnafrasinone.it

CASSINO

Via Bellini (angolo C.so della Repubblica)
Tel. 0776/24748 - cassino@cnafrasinone.it

SORA

Via Giuseppe Ferri, 17
Tel. 0776/831952 - sora@cnafrasinone.it

www.cnafrasinone.it



Certificazione per continuare ad operare sull'aria condizionata, la CNA avvia i corsi

La CNA di Frosinone, in collaborazione con Brain Bee e Officine in Progress di Isola del Liri, ha predisposto un calendario dei corsi CLIMACERT: si tratta dei corsi che gli addetti alla ricarica degli impianti di condizionamento dei veicoli a motore dovranno obbligatoriamente frequentare per conseguire la certificazione richiesta dal recente D.P.R. 43/2012 e che gli consentirà di continuare ad operare.

Questo il calendario dei corsi:

Sabato 19/01/2013 – Isola del Liri
presso Officine in Progress (teoria + pratica)

Sabato 26/01/2013 – Frosinone
teoria presso sala riunioni CNA Frosinone – pratica presso officina Pizzutelli

Sabato 02/02/2013 – Cassino
teoria presso sala riunioni CNA Cassino – pratica presso officina Camasso Carmine

Sabato 09/02/2013 – Anagni
teoria presso sala riunioni CNA Anagni – pratica presso officina Centro Auto Palianense

Davide Rossi – Vicedirettore CNA Frosinone – *“L’Italia con il D.P.R. 43/2012 ha recepito il Regolamento dell’Unione Europea che ha come obiettivo quello di ridurre le emissioni in atmosfera di taluni gas floururati. Il*



FORMAZIONE

D.P.R. , per quel che riguarda l’autoriparazione, prevede che ogni persona che effettui operazioni di ricarica e manutenzione sugli impianti di condizionamento dei veicoli debba iscriversi ad un Registro Nazionale (in procinto di essere istituito) ed ottenere entro il 5/5/2013 la relativa certificazione.

Uno schema di D. Lgs prevede forti sanzioni per la violazione del Regolamento (es. imprese che ricaricano aria condizionata nei veicoli senza personale certificato) che vanno da € 7.000 a € 100.000.

La CNA ha tenuto nel mese di novembre una serie di seminari informativi presso le sedi di Anagni, Cassino, Frosinone e Sora per mettere al corrente le imprese dei nuovi adempimenti. A partire da gennaio 2013 abbiamo in programma una serie di corsi che permetteranno al personale che opera sull’area condizionata di conseguire la certificazione necessaria per continuare a svolgere nella legalità il proprio lavoro. Le imprese associate potranno beneficiare di una quota di partecipazione al corso agevolata. È previsto infatti un forte sconto sul listino normalmente praticato da Brain Bee. L’imprese non associate, potranno beneficiare della stessa offerta, associandosi a costo zero per il 2012 e 2013. Ogni corso certificherà un massimo di 15 partecipanti, pertanto invitiamo gli interessati a prenotarsi celermente”.

Quella offerta dalla CNA alle imprese del territorio è un’opportunità unica: certificare il proprio personale a prezzi vantaggiosi e senza spostarsi dalla provincia di Frosinone.

Per maggiori informazioni:

CNA Frosinone – Tel. 0775.82281
E-mail: formazione@cnafrrosinone.it

Vai al Link





Certificazione per continuare ad operare sull'aria condizionata, la CNA avvia i corsi Gas-serra e patentino del frigorista: successo delle iniziative informative della CNA ad Impiantisti ed Autoriparatori

La CNA di Frosinone ha appena concluso una intensa sessione di incontri con le imprese dei settori Autoriparazione ed Impianti, per informare le categorie circa i nuovi ed importanti obblighi discendenti dal DPR 43/2012. Iscrizione al Registro Nazionale, corsi abilitanti per gli autoriparatori (Brain Bee) e soprattutto l'esame di certificazione per gli Impiantisti, hanno catalizzato l'attenzione di oltre 200 imprese.

Grande successo in particolare hanno avuto i seminari organizzati presso l'Hotel Cesari e l'Edra Palace Hotel rispettivamente il 28 e 29 novembre, nei quali è intervenuta in veste di autorevole partner tecnico la DAIKIN, nelle persone di Renato Cavalli, Direttore Dipartimento Sviluppo Clienti, Divisione Servizi e dell'Ing. Emanuele Noto, Co-Manager Dipartimento Servizi Operativi e direttore del Centro di Guidonia, nonché docente dei corsi che la DAIKIN terrà in convenzione CNA e quindi a prezzi agevolati per gli associati.

130 imprese a Frosinone (foto) e 40 a Cassino hanno potuto così assistere ad un evento di grande spessore tecnico e professionale, con il quale la CNA ha di fatto aperto la stagione di aggiornamento e qualificazione della categoria, per agevolare il più possibile ogni operatore a mettersi in regola con le disposizioni del Regolamento sui GAS ad effetto serra. Coinvolti quindi tutti coloro che lavorano su installazione, manutenzione, ricerca perdite e ricarica gas in impianti di refrigerazione, condizionamento d'aria, pompe di calore e sistemi di protezione antincendio.

Uno schema di D. Lgs (non ancora approvato), ad oggi prevede forti sanzioni per la violazione del Regolamento che vanno da € 7.000 a € 100.000, oltre al reato penale di natura ambientale.



FORMAZIONE



Davide Rossi – Responsabile Unione CNA Installazione e Impianti: *Ringraziamo la Daikin per il contributo datoci e soprattutto per aver con noi stipulato una convenzione a livello nazionale che ci consente di facilitare la certificazione dei nostri iscritti. Presso il centro di formazione Daikin di Guidonia sarà possibile effettuare la formazione pratica del Corso Certificazione Frigoristi – CCF, mentre la parte teorica del corso sarà svolta presso le sedi CNA. Sempre a Guidonia si svolgerà l'esame. Quindi l'Impiantista sarà iscritto nell'apposito Registro Nazionale ed otterrà un'ufficiale autorizzazione ad operare nel settore.*

Teniamo a precisare che se da un lato il Decreto consente 4 categorie di certificazione, l'esame presso il centro DAIKIN e la preparazione CNA che lo precederà, saranno utili alla Categoria 1, ovvero quella più importante, che consentirà agli impiantisti qualsiasi attività su qualunque tipo di impianto di refrigerazione, condizionamento dell'aria e pompa di calore. Invitiamo le imprese a non perdere questa importante occasione ed affidarsi in tal senso alla credibilità CNA ed all'esperienza DAIKIN, leader indiscusso del settore, per continuare a lavorare in regola.

Queste le prime sessioni di corso ed esame, riservate entrambe alle sole imprese associate:

CORSO A

Parte teorica: presso CNA Frosinone - 14 e 15 gennaio 2013 **Parte pratica:** presso Centro formazione Daikin Guidonia - 17/01/2013 **Esame:** presso Centro formazione Daikin Guidonia - 18/01/2013

CORSO B

Parte teorica: presso CNA Frosinone - 14 e 15 gennaio 2013 **Parte pratica:** presso Centro formazione Daikin Guidonia - 21/01/2013 **Esame:** presso Centro formazione Daikin Guidonia 22/01/2013

Informazioni e prenotazioni: Giovanni Cellupica tel.0775/82.28.1 - formazione@cnafrrosinone.it



Settore Alimentare



Vai al Link

Cessione di prodotti agricoli e alimentari: contratto scritto, termini di pagamento e fatturazione

Dal 24 ottobre 2012, per le cessioni di prodotti agricoli ed alimentari, la cui consegna avviene in Italia, verranno introdotti principalmente due obblighi che riguarderanno tutte le imprese del settore alimentare:

- l'obbligo della stesura del contratto o degli accordi commerciali in forma scritta;
- l'obbligo di rispettare i termini di pagamento di 30 giorni per merci deteriorabili o 60 giorni per merci non deteriorabili.

Tali novità comportano risvolti anche di natura fiscale, specialmente nella predisposizione dei documenti di trasporto, di consegna o delle fatture. I soggetti coinvolti dalle disposizioni dell' art. 62 del D.L. n. 1/2012 sono tutte le imprese che effettuano la cessione e l'acquisto di prodotti agricoli e alimentari:

- agricoltori
- produttori
- industrie di trasformazione
- centrali di acquisto
- grande distribuzione
- grossisti
- intermediari
- enti pubblici e pubblica amministrazione (servizi di ristorazione, mense scolastiche, aziendali, ecc.)
- dettaglianti

Potenzialmente la normativa coinvolge anche: bar, ristoranti, pizzerie, panifici, macellerie, negozi alimentari, ecc. **Al fine di chiarire tutti gli aspetti della normativa, la CNA di Frosinone ha organizzato per il 6 dicembre scorso, un seminario informativo al quale ha preso parte il Responsabile Nazionale di CNA Alimentare dott. Gabriele Rotini.**



Autotrasporto

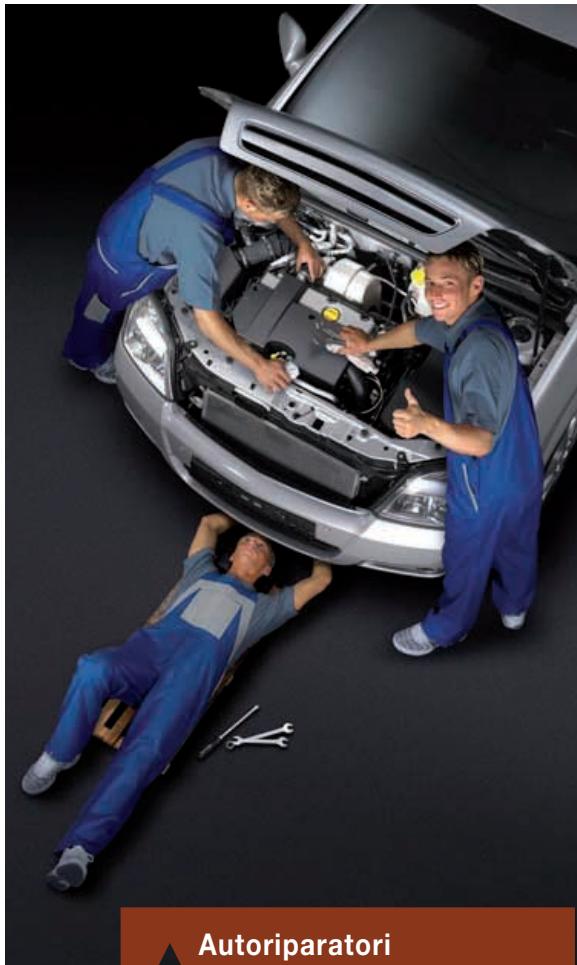
Costi chilometrici medi del consumo di gasolio -Ottobre 2012

L'Osservatorio sulle attività di autotrasporto, ai sensi dell'articolo 83 bis legge 6 agosto 2008, n. 133 di conversione del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, ha determinato l'adeguamento dei costi di esercizio delle imprese di autotrasporto con riferimento all'andamento del costo del carburante, così come rilevato dal Ministero dello Sviluppo Economico, per il mese di Ottobre 2012.

Si precisa, inoltre, che:

1. i dati relativi al prezzo del gasolio sono riferiti all'ultima rilevazione disponibile (mese di ottobre 2012) sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico;
2. per i veicoli di massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate, i dati relativi al prezzo del gasolio sono stati depurati dell'IVA, e dello sconto sull'accisa;
3. per i veicoli di massa complessiva inferiore alle 7,5 tonnellate, i dati stessi sono stati depurati della sola IVA;
4. non si è tenuto conto dell'incidenza, sul prezzo del carburante, della fonte di rifornimento dello stesso (impianti di distribuzione ordinari, o extra-rete).

Le imprese associate possono richiedere la documentazione alla CNA di Frosinone (documentazione@cnafrrosinone.it)



Autoriparatori

Arriva il meccatronico Addio all'elettrauto, nasce la figura del meccatronico

Con la modifica dell'articolo 1 della Legge 122/92 approvata dalla Commissione Lavori Pubblici del Senato della Repubblica, in attesa di pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale", scompare la figura dell'elettrauto e nasce quella del meccatronico.

Nella sostanza i quattro registri di attività previsti dalla Legge 122 (meccanica, elettrauto, carrozzeria e gommista) diventano tre:

- **meccatronica;**
- **carrozzeria;**
- **gommista.**

Inoltre, è stato stabilito un regime transitorio secondo cui chi attualmente è iscritto alle categorie meccanica ed elettrauto viene iscritto a quella dei meccatronici.

Con questa modifica la norma sembra allinearsi alla realtà: ormai da 15 anni, con l'avvento massiccio dell'elettronica nei veicoli, un'officina non può operare senza avere competenze sulle centraline e circuiti elettrici o elettronici.



CNA E LE IMPRESE. L'ITALIA CHE SOSTIENE L'ITALIA.

I SUOI SOGNI, LA NOSTRA RESPONSABILITÀ

cna.it

L'Italia deve ritornare a essere un Paese che progetta, che investe, che lavora e che produce. Per questo bisogna difendere e diffondere l'impresa ad ogni costo. Milioni di artigiani e i piccoli imprenditori chiedono maggiore accesso al credito, puntualità dei pagamenti e una burocrazia meno asfissiante. Vogliono continuare a innovare, a investire sui giovani, ad andare nel mondo e a crescere. Perché bisogna combattere la crisi e battersi per un Paese migliore, non solo per sé, ma per quelli che verranno.

Perché i loro sogni, sono la nostra responsabilità.





Sgravio contributivo per le imprese che assumono apprendisti

Le piccole imprese, fino a 9 dipendenti, che assumeranno apprendisti tra il 1° gennaio 2012 ed il 31 dicembre 2016 saranno esonerate dal pagamento dei contributi.

Lo ha comunicato l'INPS, circolare n.128, spiegando inoltre le modalità e le indicazioni normative per accedere allo sgravio contributivo.

Ricordiamo che la Riforma del Lavoro ha modificato le norme sull'apprendistato, ad esempio cambiando la proporzione tra lavoratori specializzati e qualificati presenti in azienda e apprendisti : 3 a 2 per imprese con più di 9 dipendenti, 100% in caso di imprese con meno di 10 dipendenti, un massimo di tre apprendisti nel caso di aziende senza maestranze qualificate e specializzate o in numero inferiore a tre unità.

**Le imprese associate possono richiedere la circolare dell'INPS alla CNA di Frosinone
(documentazione@cnafrasinone.it)**

Provincia di Frosinone, fondi per l'assunzione di lavoratori cassaintegrati e in mobilità



La Provincia di Frosinone, il 22 novembre scorso, ha pubblicato l'Avviso pubblico "Interventi urgenti per la tutela dell'occupazione" rivolto alle imprese interessate ad assumere uno o più lavoratori in cassa integrazione o in mobilità.

E' previsto un incentivo di 4.500,00 per ciascun lavoratore assunto.

La modalità di riconoscimento del finanziamento è a sportello e, pertanto, i contributi saranno concessi in base all'ordine cronologico di arrivo delle domande, fino ad esaurimento delle risorse stanziate pari a 106.671,17.

Le domande possono essere presentate entro e non oltre il 31 dicembre 2012.

Il modulo per presentare la richieste di contributo può essere scaricato dai siti:

- www.provincia.fr.it
- www.frosinonelavoro.info,

Per eventuali informazioni contattare:

Servizio Provinciale per l'Impiego – Tel. 0775/826210

Centro per l'Impiego di Frosinone – Tel. 0775/ 824017

Centro per l'Impiego di Cassino – Tel.0776/32591

Centro per l'Impiego di Sora – Tel. 0776/831255

Centro per l'Impiego di Anagni – Tel. 0775/726327

Info: Call Center Specialistico 800745270
dei Centri per l'Impiego della Provincia di Frosinone

in collaborazione



PROGRAMMA ATINAJAZZ WINTER - ATINA 4/5/6 GENNAIO 2013

Concerti in Anteprima; Mostre Fotografiche; Wokshop; Degustazioni; Incontri; nella splendida cornice di Palazzo Ducale ad ATINA

Giunta ormai alla sua quarta edizione, AtinaJazz Winter 2013, è diventato uno degli appuntamenti principali che caratterizzano la prima settimana dell'anno nel Basso Lazio. Anche per questo 2013, le novità non mancheranno di certo nella splendida cornice del Palazzo Ducale di Atina, con ben 7 concerti in 3 giorni di cui 5 prime assolute. Non solo grande musica in programma dunque, ma anche interessanti workshop per gli addetti ai lavori ma aperti anche al pubblico, gite turistiche alla scoperta della Valle di Comino, degustazioni di prodotti del territorio, l'originale presentazione di un libro di ricette in musica, una mostra fotografica e molto altro ancora. Un calendario ricchissimo per tutti i gusti e anche per tutte le tasche: **tutti gli appuntamenti musicali, infatti, saranno gratuiti** grazie alla particolare formula adottata in collaborazione La CAM JAZZ e JANDO MUSIC.

Calendario Wokshop

VENERDI 4 GENNAIO ore 16.30

Sala Consiliare Palazzo Ducale di Atina
workshop "comunicare lo spettacolo"

SABATO 5 GENNAIO ore 16.00:

Sala Consiliare Palazzo Ducale di Atina
workshop "Gestione del marchio e delle
Sponsorizzazioni"

In collaborazione con il Corso di Laurea in Scienze
della Comunicazione dell'Università di Cassino e del
Lazio Meridionale



4 Gennaio Atina Palazzo Ducale inizio h19:45

Marco Valeri 4et

in collaborazione con **Jando Music**: Marco Valeri batteria, Daniele Tittarelli sax, Pietro Ciancaglini contrabbasso, Francesco Lento tromba

Ingresso Gratuito



4 Gennaio Atina Palazzo Ducale inizio h21:45

Alessandro Lanzoni trio

in collaborazione con **CAM Jazz**: Alessandro Lanzoni piano, Matteo Bortone basso, Enrico Morello batteria

Ingresso Gratuito



5 Gennaio Atina Cantine Visocchi inizio h18:30

Michele Rabbia solo

in collaborazione con **CAM Jazz**:

Ingresso Gratuito



5 Gennaio Atina Palazzo Ducale inizio h19:45

Enrico Zanisi trio

in collaborazione con **CAM Jazz**: Enrico Zanisi piano, Francesco Ponticelli basso, Alessandro Paternesi batteria

Ingresso Gratuito



5 Gennaio Atina Palazzo Ducale inizio h21:45

Enzo Pietropaoli 4et

in collaborazione con **Jando Music**: Enzo Pietropaoli contrabbasso, Fulvio Sigurta' tromba, Julian Oliver Mazzariello piano, Alessandro Paternesi batteria

Ingresso Gratuito



6 Gennaio Atina Palazzo Ducale inizio h17:30

Alessandro Paternesi 5et

Alessandro Paternesi drums, Simone La Maida sax, Gabriele Evangelista double bass, Federico Casagrande electric guitar, Enrico Zanisi piano

Ingresso Gratuito



6 Gennaio Atina Palazzo Ducale inizio h21:30

New LoKomotive trio feat Luca Aquino

Alessandro Paternesi drums, Simone La Maida sax, Gabriele Evangelista double bass, Federico Casagrande electric guitar, Enrico Zanisi piano

Ingresso Gratuito



Info

Cell. 392.95.45.762 - Tel 0776.28.34.92
Fax 0776.22.088
maurizio.ghini@comagsales.com

collana storie artigiane

Ugo Rebecchi
Storie di vita e di lavoro

Edizioni CNA Frosinone




Il libro lo puoi richiedere e ritirare nella sede CNA a te più vicina.

Il libro è riservato agli associati ed è GRATUITO!


Vai al Link

40° OTTOBRE 2012 40° Assemblea Annuale CNA FROSINONE

CNA 1971-2012



Dalla CNA prestiti agevolati e consulenza finanziaria per la tua impresa

La CNA nella convinzione che il credito rappresenta per l'impresa uno strumento essenziale per programmare e perseguire i propri obiettivi di crescita, per sostenere adeguatamente politiche di investimento o per far fronte ad esigenze finanziarie derivanti dall'attività di gestione, mette a disposizione dei propri associati i seguenti strumenti:

- Pianificazione finanziaria;
- Prestazioni di garanzia fino al 50%;
- Credito agevolato e convenzionato;
- Mutui Artigiancassa;
- Finanziamento scorte;
- Contributi a fondo perduto;
- Leasing strumentale ed immobiliare;
- Assistenza e finanziamenti antiusura con garanzia fino al 90%;
- Consulenza per partecipare a bandi di emanazione regionale e statale;
- Consulenza per programmi non legati a bandi di concorso, ma la cui presentazione è effettuabile "a sportello".

Questi gli Istituti di Credito convenzionati con Artigiancoop





Buon Natale e Felice Anno Nuovo
*con l'augurio di esservi utili nell'affrontare
insieme le sfide del prossimo futuro*

